

MADRE MIRADIO della PROVVIDENZA

Una “povera volontaria”
per il Regno dei Cieli

Ariccia 2014

INTRODUZIONE

Madre Miradio: una consacrata che, attraverso una esistenza nascosta, ma incisiva, ha vissuto un carisma di carità attiva e ha testimoniato che l'amore del Padre è misericordioso, mite e non sa resistere a chi lo invoca con fede pura e in semplicità.

Amava ripetere alle sue prime compagne e a quante l' hanno seguita nel suo progetto di vita evangelico:

“Siamo **povere volontarie**, facciamo tutto senza lamenti e mormorazioni e ricordiamo che bisogna chinare il capo di fronte a certe ragioni umanitarie e persuasive... del resto chi più fa più merita” (Madre Miradio).

Questo Recital vuole essere un rendimento di grazie per il dono di Madre Miradio, ma anche opportunità per cogliere l'attualità del suo Carisma, la forza e capacità in esso contenute di dare risposte alle sfide che il mondo lancia alla Chiesa.

Suor Tanina Nicolaio

un popolo nuovo sarà.

MADRE MIRADIO:

UNA POVERA VOLONTARIA PER IL REGNO DEI CIELI

CANTO: RISPOSTA (BOB DYLAN)

Quante le strade che un uomo farà
e quando fermarsi potrà?
Quanti mari un gabbiano dovrà attraversar
per giungere e per riposar?
Quando tutta la gente del mondo riavrà
per sempre la sua libertà ...

*Risposta non c'è, o forse chi lo sa,
caduta nel mondo sarà.*

Quando dal mare un'onda verrà
che i monti lavare potrà?
Quante volte un uomo dovrà litigar
sapendo che è inutile odiar?
E poi quante persone dovranno morir?
Perché siamo troppe a morir?

*Risposta non c'è, o forse chi lo sa,
caduta nel mondo sarà.*

Quanti cannoni dovranno sparar
e quando la pace verrà?
Quanti bimbi innocenti dovranno morir
e senza saperne il perché?
Quanto giovane sangue versato sarà
finché un'alba nuova verrà?

Risposta non c'è, o forse chi lo sa,

1 Giovane:

Iraq, Rwanda, Angola, Cecenia, America Latina: guerre preventive, dilagante terrorismo, guerriglia. I "signori della guerra" continuano a godere di una casa, di una posizione, di un "prestigio sociale", mentre milioni di persone in fuga cercano una terra che li accolga. Adolescenti che si ammalano di Aids nel mercato del sesso di Bangkok.

L'Italia brulica di bambini zingari destinati all'accattonaggio, di ragazzi marocchini che puliscono i vetri, di bambine albanesi addestrate a rubare nei supermercati o costrette a prostituirsi.

La violenza sembra essere diventata la logica della convivenza umana, e le risorse che sono destinate a tutti gli uomini, sempre più si concentrano nelle mani di pochi, che così decidono della sopravvivenza degli altri.

Nessuno tocchi Caino, ma anche Caino non tocchi nessuno.

È lecito chiedersi: perché tutto questo? Fino a quando?

1 Lettore:

"Ecco, verranno giorni, dice il Signore, in cui manderò la fame nel paese, non fame di pane, né fame di acqua, ma d'ascoltare la Parola del Signore" (Am 8, 11).

2 Giovane:

Si, abbiamo fame di questa Parola.

Non parlateci di sviluppo tecnologico, non parlateci dei "grandi della terra".

Parlateci di profeti che hanno avuto il coraggio di andare contro corrente, di comprometersi davanti all'ingiustizia, all'indifferenza, al dolore di chi non ha voce. Mostrateci uomini e donne che hanno saputo dare ragione della speranza che era in loro, che hanno saputo trovare quella risposta che appare sempre inafferrabile: cosa soddisfa realmente il cuore dell'uomo?

1 Lettrice:

Madre Miradio della Provvidenza ...

1 Giovane:

Chi è Madre Miradio della Provvidenza?

1 Lettrice:

Madre Miradio della Provvidenza: è uno dei profeti che voi cercate...

La vita di Madre Miradio è una storia “breve”, a voler guardare bene è anche una storia di ... “nulla”, se la storia che conta è quella di questa terra, delle cose grandi di questo tempo. Non ha lasciato traccia nella scienza, nella politica, nella cultura, nell’arte.

Quando Dio si sarà messo a fare i conti sulla sua vita, non avrà trovato molto da computarle a merito: poche righe o pagine nel “grande libro” in cui si raccoglie tutto e sul quale il mondo sarà giudicato.

Ma non sarà così se Dio prenderà in esame l’intensità dell’amore raggiunta da Madre Miradio: gioirà dell’ardore di quell’amore inquieto e tenace che ha bruciato la sua vita.

2 Lettore:

E’ in un mondo come l’attuale, e come in quello di sempre, il richiamo di Madre Miradio ripropone ancora e sempre la necessità di saper amar incondizionatamente.

In questo momento storico di disorientamento in cui la pace sembra essere diventata “parola multiuso” (per dirla con Tonino Bello), e buona per legittimare persino la guerra, Madre Miradio ci propone la sfida di una nuova **carità educativa** che educi al vero e al bello, al senso della giustizia e dell’onestà.

La fonte a cui attingere che lei ci indica è la “*dottrina evangelica*”: solo essa “*dà la vita*”, solo essa potrà generare “*donne cristiane e madri di eroi*”, solo essa donerà “*la felicità ai popoli*”.

Ascoltiamo tutto questo dalle parole di Madre Miradio.

3 Lettrice:

“Santo, nobile e civile è l’occuparsi nell’educazione religiosa del cuore e del sentimento dei bimbi, specie delle bimbe, che domani dovranno essere esemplari madri di famiglia.

*Fondamento della **felicità dei popoli** consiste nella sana educazione religiosa, che incomincia dall’individuo e va a terminare nei dirigenti dell’economia pubblica.*

*Educando i cuori, questi s’innamorano dell’ordine e della **giustizia**. L’educazione morale è il perno, su cui poggia l’ordine pubblico. È lo spirito vivificatore di ogni vivere sociale e politico: è il farmaco salutare, che preserva e cura, guarisce e dà la vita.*

Senza tale educazione si perde o si travisa l’autorità della paterna potestà; si snoda il vincolo che passa fra padre e figlio, tra marito e moglie, e si viene a distruggere ogni sudditanza o superiorità, magari riverenziale.

In vista di che, noi – Povere Figlie di S. Antonio - educeremo le vostre figlie a saper tenere in alta considerazione la rettitudine, la morale, il rispetto inverso ai genitori, ai superiori, alle autorità costituite. Insegneremo inoltre ad esse tutti quei lavori familiari e casalinghi, che si addicono alla loro età, alla loro condizione speciale e che torneranno di sommo vantaggio quando addiverranno madri di famiglia.

*Si, noi condurremo, per dir così, le vostre figliuole a mano a mano fin da piccole, ad abbeverarle alla fonte della **dottrina evangelica per** non farle traviare, per tenerle lontane dal male. Sotto la nostra direzione sarà istillato nel loro cuore verginale la conoscenza di Dio, ad essere vere **donne cristiane e madri di eroi**.*

Voi pure, padri e madri di famiglia, anche in casa vostra avvezate i vostri figli al giogo del dovere sin dalla più tenera età, affinché non vogliate piangere amaramente, fatti loro adulti, nel vederli guazzare nel vizio.

Intensificate adunque l’opera vostra all’educazione morale dei figli vostri. Noi siamo venute qui per coadiuvarvi alacramente.

Noi desideriamo che la religione trionfi sul vizio, che l'onestà domini sovrana, che Dio venga amato, non bestemmiato, la famiglia rispettata, la società progredire in tutte le sue svariate esplicazioni. Questo è stato e sarà il nostro programma, motivo per cui con entusiasmo accettiamo di aprire qui un'altra casa delle "piccole figlie di S. Antonio".

Otterremo lo scopo? C rimettiamo ai lumi dello Spirito Santo: il Santissimo Sacramento, la cui festa stamane abbiamo celebrata, ci aiuti e ci assista sotto il patronato di S. Antonio" (Madre Miradio, Sapri, giugno 1912).

3 Giovane:

Molto bello tutto questo. Ma questa è una logica scomoda, quasi impotente!

Il mondo chiede libertà, successo, autorealizzazione, beni...

Che cosa porta ai poveri questa "dottrina cristiana" che voi chiamate Vangelo?

1 Lettore:

Certamente non ciò che il mondo chiede. Il Vangelo non porta ai poveri beni materiali, ma dà loro la garanzia della loro indistruttibile dignità. Con questa coscienza i poveri, gli ammalati, gli schiavi si possono alzare dalla polvere e camminare da soli: Dio è dalla loro parte. La liberazione e la vittoria sul male devono essere condotte nella logica della potenza di Dio.

CANTO: LE STRADE DI DIO

Son tante le strade di Dio
ma sono un po' strane per noi,
han le ali del vento e non sai donde vengono
né dove vanno, le strade di Dio.
Son piste nel grande deserto
son rotte spaziali nel cielo

son strade che arrivano al pozzo di Sichem
in cerca di noi, le strade di Dio.

Rit.: *Strade che arrivano fino alla porta di casa
Strade che giungono fino al centro del cuore
Strade percorse da gente che ha sete di Dio
Strade di luce e di tenebre, le strade di Dio.*

Son dritte le strade di Dio
sentieri per innamorati.
Son strade fra gigli e son spine che salgono
al monte Calvario, le strade di Dio.

In cerca dell'uomo malato di morte
son sentieri segnati da tracce di sangue.
In cerca dell'uomo smarrito nel buio
son sentieri segnati da tracce di luce.

2 Lettrice:

"Cercate prima il Regno di Cieli e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta" (Mt 6, 33): è la Parola che possiamo considerare costitutiva della Famiglia Religiosa che Madre Miradio ha generato nella Chiesa, ciò che lei riconosce al di sopra di tutto è la signoria di Dio sul creato e nella storia. Non è sufficiente solo agire. Altrettanto insufficiente è solo pregare, quando il rischio è l'evasione da una realtà alla quale continuamente riconduce ogni autentica esperienza di Dio: Mosé torna in Egitto, Giona va a Ninive, Maria si dirige "in tutta fretta" da Elisabetta, i discepoli dal cenacolo sono scaraventati sulle strade. Invocare allora, insieme al pane di ogni giorno: "Venga il tuo Regno" é affaticarsi per la "gloria di Dio e la salvezza delle anime".

2 Lettrice:

Queste due motivazioni sono così chiaramente scolpite nel cuore della Madre, così caratteristiche del suo linguaggio, da ritornare come un ritornello costante, come un *leit-motiv*: non vede altro, non vuole altro, non sa fare altro, non ama altro: Dio e l'uomo.

“L'Amore non è amato” gemeva Francesco d'Assisi per le strade dell'Umbria.

Anche lei, come il Serafico Padre Francesco, ha un solo desiderio “vedere il Signore lodato ed amato”.¹

È fuoco, amore, dinamismo. È ardore, zelo. Senza posa la sua mente ricerca e valuta ogni possibile occasione che permetta a questo fuoco di divampare.

Scrivo a Mons. Alberto Costa:

3 Lettrice:

“Sento sommo bisogno d'aiuto celeste sia per sopportare con muta rassegnazione le mie continue sofferenze, come per rispondere a modo al grave mandato destinatomi dal Signore. Non posso lavorare materialmente, ma con la mente e con la parola rimetto in pari. Ognuna si attende da me e consiglio, e parere ed aiuto e posso io negarmi? Tanti affari sospesi, tanti lavori che si stanno portando a termine attendevano me, quindi il riposo è relativo”.²

2 Lettore:

L'amore, se vuole essere fecondo deve *rimboccarsi le maniche*, deve farsi attivo. In quest'ansia di portare soccorso si sente strumento di Dio e sente che Dio vive in lei. Zelo, incondizionata disponibilità, sacrificio, gratuità: questo chiede a se stessa e alle sue figlie:

3 Lettrice:

“Siamo povere volontarie, facciamo tutto senza lamenti e mormorazioni”³ “e ricordiamo che bisogna chinare il capo di

fronte a certe ragioni umanitarie e persuasive... del resto chi più fa più merita”.⁴

2 Lettrice:

L'icona a cui si potrebbe pensare è quella evangelica di *Marta di Betania*: una donna indaffarata, che organizza, dispone, si agita, è incapace di fermarsi...

È vero, c'è tanto movimento nella sua vita, un movimento che però è la conseguenza logica del suo essere. La sua febbrile attività, il suo girovagare è sempre per un obiettivo che merita: *la gloria di Dio e il bene comune*. Scrivo a Mons. A. Liberto Costa:

3 Lettrice:

“Io sto benino grazie a Dio ma sempre molto affaticata per gli affari dell'Istituto. Qui ho trovato moltissimo da lavorare, ma il tutto ridonda a bene comune, unico movente che mi sprona a sacrificarmi, dopo la gloria di Dio”.⁵

2 Lettrice:

I bisogni sono tanti, ma non si perde d'animo, non si lascia bloccare: cerca di risolverli con le braccia, con il cuore e con la forza della preghiera.

Dilatare il Regno di Dio e servire i fratelli sono le due motivazioni che la spingono a “sacrificarsi”, cioè a donarsi senza limiti, senza riserve, senza calcoli. Sacrificio è per lei sinonimo di scelta, di decisione, di offerta, dimensioni che impegnano con radicalità il presente e aprono al futuro. Sacrificarsi è la via per amare, per influire sulla Salvezza, per far emergere l'infinita tenerezza e misericordia di Dio verso tutti.

¹ Madre Miradio, Palma Campania, 9 luglio 1925.

² Madre Miradio, Palma Campania, 5 settembre 1925.

³ Costituzioni 1926, 215.

⁴ Madre Miradio, Barile 11 gennaio 1918.

⁵ *Ibidem*.

CANTO: OGNI VOLTA CHE

Ogni volta che il tuo dividerai
Ed un altro posto alla tua mensa aggiungerai.
Ogni volta che un bicchiere d'acqua donerai:
Io ti dico che quel gesto tu l'hai fatto a me.

Quando di un malato cura tu ti prenderai
e sorella di chi è solo e stanco tu sarai,
anche a costo della vita tu lo assisterai:
Io ti dico che quel gesto tu lo hai fatto a Me.

Rit.: *L'avete fatto a Me,
l'avete fatto a Me,
l'avete fatto a Dio
che mi ha mandato a voi (bis).*

Quando con premura su bambini veglierai
con amore forte, con dolcezza e carità
e nel cuore dei ragazzi Dio seminerai:
Io ti dico che quel gesto tu lo hai fatto a Me.

Quando ad una donna insegni la sua dignità
quando la tua porta sempre aperta resterà
e come una madre tenera tu l'abbraccerai:
Io ti dico che quel gesto tu l'hai fatto a Me.

DALLE TESTIMONIANZE SU MADRE MIRADIO

1 Lettrice:

Lasciamo la parola alle testimonianze di quanti l'hanno conosciuta
e ne sono stati beneficiati in ogni modo:

2 Lettore:

"Le Povere Figlie di S. Antonio dirette dalla Madre Generale Miradio, che da otto anni tengono Casa propria a Rionero e a Barile, paesi di questa Diocesi, si sono mostrate - e per il loro zelo di carità e pel bene spirituale apportato ai sofferenti, specialmente nell'assistenza dei moribondi e nell'insegnamento del catechismo - superiori ad ogni encomio, e la loro condotta morale e religiosa fu irreprensibile. Non esageriamo se aggiungiamo che il popolo dei due paesi si rese più assiduo alle opere di pietà mercé la spinta e la cooperazione delle medesime".⁶

1 Lettrice:

"Era la grande carità e lo spirito di sacrificio che la rendeva instancabile ... La stessa Madre Miradio si benignava d'asciugare le lacrime dei profughi in mille modi, lenire i loro affanni e non sdegnava di servirli a tavola spezzando loro insieme al pane materiale la parola di conforto e di rassegnazione".⁷

IMPEGNO PER LA PACE

Cel:

Il cammino di riconciliazione e di pace parte da Dio e conduce a Dio. Preghiamo per il bene comune, per un mondo più fraterno e per una umanità più riconciliata con le parole di Francesco D'Assisi:

PREGHIERA SEMPLICE

Tutti:

Signore, fa di me uno strumento della tua pace.

- Dove è odio fa che io porti l'amore.

⁶ Don Luigi La Rotonda, Delegato dell'Amministrazione Apostolica, Rapolla, 6 marzo 1911.

⁷ Suor Colomba Blasiello.

- Dove è offesa che io porti il perdono.
- Dove è discordia che io porti l'unione.
- Dove è dubbio che io porti la fede.
- Dove è errore che io porti la verità.
- Dove è disperazione che io porti la speranza.
- Dove è tristezza che io porti la gioia.
- Dove sono le tenebre che io porti la luce.

- Dove è
- Dove è

Tutti:

O Maestro, fa che io non cerchi tanto ad esser consolato, quanto a consolare; ad essere compreso, quanto a comprendere; ad essere amato, quanto ad amare.

Poiché è dando che si riceve; perdonando che si è perdonati; morendo che si risuscita a vita eterna.

Cel.:

Benedici e proteggi, o Signore, tutti gli uomini e le donne di buona volontà impegnati nella costruzione di un mondo nuovo dove non ci sia odio, rancore, vendetta, ma giustizia, perdono e pace.

DIO CI INVIA AD ESSERE COSTRUTTORI DI PACE

1 Lettore:

“La chiamata di Cristo è per i forti, è per i ribelli alla mediocrità e alla viltà della vita comoda e insignificante. È per quelli che ancora conservano il senso del Vangelo e sentono il dovere di rigenerare la vita ecclesiale pagando di persona e portando la Croce” (Paolo VI).

3 Lettrice:

“Se sono richiesti sforzi e sacrifici non dobbiamo essere restie nel compierli. Tutto è nulla per la gloria di Dio e la nostra santificazione”.

Cel.:

Tutto è nulla, anche il cammino della Croce, il grande sacrificio di Cristo Signore scelto per amore, per la gloria di Dio e il bene dell'umanità.

A ciascuno di noi, in virtù del nostro battesimo, viene chiesto di assumere la logica della Croce come stile di vita evangelica. Ognuno di noi “deve accogliere la sua croce, ma deve anche schiodare tutti coloro che sono appesi ad una croce”⁸.

Consegna dei TAU

Cel.:

“Chi mi vuol seguire prenda la sua croce e mi segua”. Accogliete la Croce e siate nel mondo testimoni dell'amore infinito di Dio che nel Figlio ha amato ciascuno di noi “sino alla fine”.

Canto: **ALTO E GLORIOSO DIO**
(Preghiera di S. Francesco davanti al Crocifisso)

Alto e glorioso Dio,
illumina il cuore mio.
Dammi fede retta,
speranza certa, carità perfetta.
Dammi umiltà profonda,
dammi senno e cognoscimento,
che io possa sempre servire
con gioia i tuoi comandamenti.

⁸ Mons. Tonino Bello

Rapisca ti prego, Signore,
l'ardente dolce forza del tuo amore,
la mente mia da tutte le cose,
perché io muoia per amor tuo,
come Tu moristi per amor dell'amor mio.

Cel.:
I santi sono modelli, ma anche intercessori. Chiediamo a Dio Padre,
per intercessione di Madre Miradio, il dono della giustizia e della
pace per tutti i popoli della terra.

**PREGHIERA PER LA GLORIFICAZIONE
DI MADRE MIRADIO**

Padre di immensa bontà,
che nella tua umile e fedele Serva
Madre Miradio della Provvidenza
ci hai offerto
una testimonianza viva
del tuo amore
verso i piccoli e gli abbandonati,
dona anche a noi la carità ardente
che ha animato i suoi passi.
Ti chiediamo di glorificarla,
concedendoci per sua intercessione
la grazia che con fiducia
imploriamo...
Per Cristo nostro Signore.
Amen!

TUTTI:

*Grazie, Signore, per Madre Miradio, "povera volontaria" per il
Regno dei Cieli.*

CANTO FINALE: ECCO LA TUA SERVA

RIT.: *Ecco la tua serva, Signore,
che si compia in me la tua volontà.
Una sola cosa desidero:
stare insieme a te per sempre.*

Tutta la mia vita io l' affido a te, Signore,
l' intelligenza e la memoria, la mia volontà io la dono a te
e tutta la mia libertà; io sarò per sempre solamente tua.

Tutto quanto io possiedo vien da te, Signore,
io lo rimetto in mano a te, dammi soltanto il tuo amore
e felice io sarò: io più nulla mio Signore, chiederò.
Chi fa la volontà del padre mio sarà per me fratello e sorella e
madre.